



**AUDIZIONE AA 621 - VII E XII COMMISSIONE SENATO - 1 aprile 2021**

Osservazioni e Segnalazioni

**DOCUMENTO DEL SINDACATO DEI DIRIGENTI SCOLASTICI UDIR**

**CHI SIAMO**

I Dirigenti Scolastici di UDIR ritengono opportuna in questa sede, la rappresentazione di alcuni elementi emergenti ed emergenziali relativi al miglioramento della loro condizione professionale e dell'efficienza da assicurare di conseguenza, in tempi difficili come quelli che stiamo vivendo nelle Istituzioni Scolastiche a causa della Pandemia da Covid19. I Dirigenti Scolastici sono stanchi di essere discriminati rispetto alle altre Dirigenze dello Stato sia sul piano normativo, sia sul piano retributivo. Auspicano, pertanto, una completa equiparazione che li metta in condizioni migliorate, utili per fronteggiare questo momento di drammatica difficoltà. Non meno urgente appare ai DS di UDIR una revisione delle leggi sulla sicurezza, posto che essi sono chiamati a rispondere di responsabilità penali e patrimoniali per ambiti per i quali non hanno mezzi finanziari per rimuovere le difficoltà e le criticità. UDIR sta rappresentando il disagio acuto dei Dirigenti Scolastici in servizio da troppo tempo al di fuori della loro regione, chiedendo l'introduzione di una norma legislativa chiara e trasparente per rispondere all'esigenza di equa e opportuna mobilità interregionale e infra regionale.

**PREMESSA**

La pandemia da Covid19 per la scuola, come per altre istituzioni italiane, è stata uno spartiacque in termini di diversa funzionalità, ma soprattutto per quanto concerne la coscienza del valore sociale e conseguente necessità di incremento di investimenti di risorse economiche. La scuola italiana del Novecento – mentre la prima fase unitaria ha segnato un arretramento dei livelli di istruzione - ha assolto con proficui risultati il compito di far crescere culturalmente il Paese, fornendogli quadri dirigenti all'altezza del compito: nelle Università, nelle Istituzioni di Governo, nell'industria, nel terziario, nelle attività artistico-culturali e nei molteplici settori della vita sociale dove è frequente e noto riscontrare vere e proprie eccellenze di levatura internazionale. La scuola ha dunque fatto il proprio dovere anche quando è stata trattata come una Cenerentola a cui dare solo il necessario per la nuda sopravvivenza. La scuola al tempo della pandemia ha funzionato per una serie di ragioni intrinseche alla cultura del personale scolastico italiano che da sempre ha tralasciato di demotivarsi per le sottovalutazioni delle istituzioni e ha eletto come proprio interlocutore privilegiato l'utenza, gli allievi, i bambini e gli adolescenti in nome dei quali i docenti italiani, i presidi, il personale tutto si è sottoposto ad un lavoro intenso e innovativo, anche in presenza di una progressiva inesorabile erosione delle retribuzioni e dei deliri burocratici messi in opera dai diversi Ministri dell'Istruzione, ai quali non è parso vero di inaugurare l'ennesima asfittica riforma che portasse il loro nome. In tale quadro le scuole dell'autonomia negli ultimi decenni, con grande senso di responsabilità, hanno imparato ad utilizzare i fondi di provenienza comunitaria, sottoponendosi a estenuanti procedure burocratiche di accesso e di natura ispettiva, riuscendo tuttavia a dotare la didattica di nuove tecnologie su base informatica,



rivelatesi, al brusco avvento del *lockdown* da pandemia, decisive per il tempestivo avvio della Didattica a Distanza.

Il fulmineo espandersi dell'infezione su base planetaria ci ha piombati da un giorno all'altro nell'intollerabile situazione di scuole vuote e il pesante obbligo morale e professionale di raggiungere i ragazzi, i nostri allievi, per proseguire l'attività didattica, ovviamente, ma soprattutto per continuare a svolgere tutti quei compiti che la società ha progressivamente sempre più delegato alla scuola: intensa relazione individuale per arginare devianze e dipendenze le più pericolose, droghe, ludopatia, dolorosi scompensi relazionali, bullismo, ambienti sociali e familiari senza stimoli positivi, quando non decisamente negativi, ed altro che le istituzioni scolastiche si sono caricate facendo argine. Docenti, Presidi e impiegati di segreteria si sono ritrovati davanti al loro computer portatile, ultima trincea all'isolamento dell'intera comunità educante, e, attraverso le finestrelle delle piattaforme per videoconferenze, hanno riannodato i fili della relazione, sono entrati in milioni di case, hanno rivisto i visi e riascoltato la voce degli allievi, hanno reiterato spiegazioni scolastiche, ma non solo: sono riusciti a stare insieme, con regolarità, in modo programmato, in definitiva quasi come a scuola. La Didattica a Distanza ha in effetti realizzando un grande esperimento formativo, peraltro non programmato, configurandosi come un avvenimento educativo di grande portata.

Oggi siamo sempre più coinvolti nel ragionare su come educare alla sostenibilità e per la sostenibilità e a formare studenti che abbiano competenze "non cognitive e caratteriali" legate alla sfera dello sviluppo personale, che abbiamo come focus lo sviluppo della coscienza, del coraggio e della creatività, sappiano comunicare e relazionarsi con gli altri e leggersi dentro, siano capaci di lavorare in team, siano ordinati ed impegnati.

Questo per sottolineare quanto diventi difficile educare e formare gli studenti rispetto agli obiettivi di cui sopra con relazione a distanza. E' necessario pertanto trovare un compromesso efficace che serva per potenziare le conoscenze e competenze curriculari richiesti dai profili delle indicazioni nazionali ma al contempo non dimentichi di sviluppare e potenziare le soft skills.

#### A. IMPATTO DELLA DAD SUI PROCESSI DI APPRENDIMENTO - EVIDENZE DA DEFINIRE PER UN MIGLIORAMENTO

- a. Vanno definite a livello ministeriale le percentuali ammissibili di DAD per ordine e grado di scuole:
  - i. Per i bambini della primaria dovrebbe essere sempre garantita la didattica in presenza, vanno definite la massima percentuale rispetto al monte ore settimanale o annuale di DAD ammissibile solo in caso di gravissima emergenza sanitaria;
  - ii. Per gli studenti delle scuole secondaria di primo grado definire per quali classi le percentuali
  - iii. Per gli studenti delle scuole superiori la percentuale deve tenere conto della tipologia di studi, soprattutto vanno definite correttamente le percentuali per gli indirizzi a forte vocazione laboratoriale ( I.P. e I.T. - L.S. scienze applicate, corsi le FP)



- b. Non tutte le discipline sono adatte per essere insegnate in DAD:
  - i. occorre definire quali discipline/ area disciplinare per ordine, grado ed indirizzo di scuole
  - ii. definire la percentuale di DAD e di didattica in presenza per disciplina/ area disciplinare;
- c. La DAD non può essere una semplice lezione frontale a distanza:
  - i. Vanno ricercate nuove metodologie di insegnamento in DAD
  - ii. Il personale deve essere formato adeguatamente con operatori esperti, in questo periodo di emergenza si è puntato molto sulla formazione legata all'uso dei dispositivi e delle piattaforme per erogare il servizio a distanza, servono corsi sulla metodologia;
  - iii. Anche gli studenti vanno formati per fruire efficacemente delle lezioni a distanza, serve una nuova visione della "scolarizzazione";
  - iv. Tutti devono avere gli strumenti/dispositivi idonei per frequentare e partecipare alle lezioni in DAD;
  - v. Nelle scuole a vocazione laboratoriale sono emerse significative esperienze di didattica laboratoriale "partecipata", ovvero studenti che con i materiali a disposizione a casa e guidati dai docenti in presenza in laboratorio sono riusciti a realizzare esperimenti scientifici e tecnici significativi, dimostrando grande creatività;
  - vi. Necessità di un quadro ministeriale di cornice all'interno del quale il collegio dei docenti in autonomia definisce i dettagli coerenti con il proprio PTOF.

## B. SITUAZIONE PSICOFISICA E BENESSERE DEGLI STUDENTI

- a. Va salvaguardata la socialità, quindi, anche nei periodi di emergenza grave/gravissima, vanno garantiti almeno due giorni di presenza a scuola con un orario ridotto (massimo 5/4 ore al giorno) per almeno 2 giorni alla settimana. In tal senso le scuole che, anche in fascia rossa, hanno attivato la didattica laboratoriale per gli studenti garantendo 8 ore in presenza la settimana (2 giorni), hanno registrato migliori risultati sia in termini di apprendimento che di benessere degli studenti;
- b. Le classi non devono eccedere il numero massimo di 20 alunni o con un numero compatibile con il distanziamento imposto o in alternativa ci deve essere la possibilità di formare gruppi classe quando gli studenti sono in numero superiore a quello ottimale;
- c. Si deve passare dal concetto di classe a quello di gruppo classe ma tutto in presenza, non 50% a casa e 50% in presenza, perché non è funzionale all'apprendimento;
- d. dovrebbero essere assunti docenti ad hoc solo per insegnare a piccoli gruppi di studenti quando si hanno classi con un numero elevato di alunni (> di 24?);
  - i. si dovrebbe creare un organico DDI che tenga conto delle discipline che devono essere svolte in presenza, della percentuale di ore in presenza, dell'orario settimanale delle lezioni... gestito come il budget contingente COVID con autonomia



- scelta da parte delle scuole delle classi di concorso da inserire nell'organico, previa informativa sindacale;
- ii. Il CD stabilisce il quadro orario nel rispetto delle indicazioni quadro ministeriali, il DS controlla se i bisogni del personale sono coerenti e il costo è ammissibile con il budget assegnato, il DS convoca la parte sindacale per l'informativa; DS e DSGA provvedono alla stipula dei contratti con la possibilità di supplire i docenti assenti, sempre nel rispetto del budget assegnato.
- e. Sostegno psicologico per gli studenti, medico del lavoro competente e corsi sicurezza per DAD:
- i. Sportello psicologico per tutti gli studenti e per i genitori del primo ciclo per le situazioni di fragilità;
  - ii. Sportello psicologico motivazionale. Purtroppo la DAD e la situazione di emergenza sanitaria hanno provocato un netto calo nella motivazione allo studio, derivante da una scarsa fiducia nella prospettiva futura e/o nella convinzione di poter superare l'anno scolastico senza impegno e lavoro costante;
  - iii. Medico competente per tutto il personale scolastico e per gli studenti con particolari problemi derivanti dalla DAD (es. problemi alla vista, postura, concentrazione, etc);
  - iv. RSPP o addetti alla sicurezza per analisi rischi e proposte attuative per le lezioni a distanza e in presenza per il benessere delle persone.

### C. CONTRATTO DEL PERSONALE – INTEGRAZIONI

- a. Vanno definite le categorie che possono o non possono svolgere lavoro agile (LA) per ATA e docenti indicando con quali modalità, condizioni e regole:
  - i. Definire la percentuale di lavoro a distanza e in presenza per ogni categoria;
  - ii. Chi deve stabilire le mansioni da svolgere in LA per il personale: DSGA per gli ATA, DS per DSGA e Docenti.
  - iii. Per il personale ATA come sostituire la timbratura in presenza con il lavoro a distanza. Non è pensabile per loro "lavoro a progetto" o a risultato, quindi vanno assunte forme di rilevazione del servizio.
  - iv. Come gestire i dati coperti da privacy a distanza, quali possono essere trattati e come;
  - v. I docenti devono garantire la vicinanza alla sede di lavoro anche in DAD, non è più ammissibile che siano a 1000 Km di distanza e quando si chiamano o si riprende in presenza usino ogni espediente per posticipare il loro rientro in presenza;
  - vi. Scuole sempre aperte per gli studenti e i docenti che non hanno i dispositivi e connessione a domicilio, non solo per gli alunni BES;
  - vii. attivare modalità per controllare il lavoro dei docenti in DAD: Potrebbe non bastare la firma sul registro elettronico e l'indicazione degli argomenti/ attività svolte. Si dovrebbe registrare la lezione, individuandone le modalità.



- viii. Per molti docenti coscienti e responsabili la DAD è stata una sfida e ha generato un surplus di lavoro per preparare lezioni ed imparare ad utilizzare i nuovi strumenti, per altri invece è stata un'occasione di disimpegno. Occorre regolamentare l'attività dei docenti.
- ix. Vanno definiti puntualmente i termini della prestazione lavorativa del personale docente per le lezioni in DDI: presenza, DAD sincrona e DAD asincrona. In DAD sincrona la lezione non dovrebbe superare i 50 min e per i restanti 10 min il docente rimane a disposizione della classe e si prepara per la connessione successiva. Per quella asincrona il docente deve dimostrare di avere preparato materiale ed organizzato attività per gli studenti con la prestazione oraria corrispondente al suo contratto. Occorre trovare la modalità per registrare tale attività. Un modo per rilevare la prestazione lavorativa svolta.

#### D. CONSIDERAZIONI FINALI

- a. La DDI rappresenta un'enorme passo avanti verso lo svecchiamento della didattica frontale tradizionale. La pandemia ha prodotto una forte accelerazione nell'uso consapevole delle nuove tecnologie e molti docenti si sono messi in gioco in modo pro-attivo.
- b. Per gli Istituti tecnici e professionali con monte ore settimanale di 32, 33 ore o più, si potrebbe pensare di mantenere, anche nel post pandemia, una forma compresente di DDI, con lezioni a distanza sia in modalità sincrona che asincrona. Si tratta di avviare una serie di riflessioni per definire le quote di DAD ammissibile (per esempio 30 ore in presenza e le restanti in DAD, oppure 25 in presenza, 4 in DAD sincrona e 3 in DAD asincrona..)
- c. Il punto nodale resta comunque l'esigenza di avere personale docente qualificato e preparato: se la scuola vuole progredire non servono solo risorse materiali, seppure fondamentali ed importanti, ma serve del personale scolastico a tutti i livelli appassionato e competente, che abbia scelto l'insegnamento come vocazione e non come ripiego lavorativo.

#### **DAD e DDI tra metodo e teorie dell'insegnamento/apprendimento**

Molte sono le teorie sull'apprendimento. Si cercherà qui di farne una sintesi ragionata tenendo conto di alcune di esse e dell'esperienza cumulata.

**La DAD** in particolare ha avuto un esito complessivamente non adeguato. Spesso si è trasposto il metodo usato in classe in modalità video. Questo ha comportato molti problemi, fra i quali l'uso sbagliato di internet sia perché *già che ci sono collegato tictoc o disaster alla lezione*, tanto il device è in mano al discente, sia perché per rispondere alle domande apro finestre, sia perché il genitore dall'altra parte del monitor mi dice cosa rispondere, tutto ciò perché non si è cambiato il metodo.



La ricaduta formativa pertanto è insoddisfacente. Il problema quindi è il come, il metodo, problema già posto da Morin nel 2009. Analizzando alcune teorie forse si trova un inizio di soluzione.

Il costruttivismo, ad esempio, prevede che l'apprendimento sia "una costruzione di significato".

In presenza, in ambiente strutturato o destrutturato, in modo situato, con il sempiterno metodo peripatetico questo è possibile. Nigris ritiene che le nuove conoscenze producano una rottura con il pensiero preesistente, con l'impianto di conoscenze precedenti, producendo un cambiamento del sapere, non aggiunte. Lo stesso è per Bruner che dice che chi apprende costruisce nuovi concetti e nuove idee.

Per arrivare a questo la relazione è fondamentale perché il docente, facendo leva sull'intelligenza emotiva e sul potenziamento delle intelligenze diverse del gruppo classe conduce l'apprendimento del metodo disciplinare e scientifico, guardandoti, inducendo il ragionamento, correggendo, in un gruppo attento e concentrato.

L'apprendimento situato, che nell'epoca attuale appare il più efficace, dato l'alto numero di conoscenze e l'impossibilità di studiare meramente i fondamenti di ciascuna disciplina (vedi E.Morin "I 7 saperi") ha come fondamento l'interazione. Lo stesso dicasi per il PBL (problem based learning) che parte dall'interazione sociale.

L'apprendimento cognitivo, utilizzato molto nel PCTO, prevede 4 fasi dell'apprendimento:

1. Modelling
2. coaching
3. scaffolding
4. fading

in esso è forte l'incidenza della metacognizione, ossia la ricaduta concettuale in nuovi contesti. In presenza il docente può più facilmente riconoscere ed incentivare le diverse intelligenze del gruppo classe e farle interagire in piena sinergia.

Ci si riferisce alle intelligenze multiple del Gardner e del Salovey e non solo all'intelligenza emotiva molto valutata oggi, bensì anche a quella relazionale, intrapersonale e interpersonale che conducono in modo naturale alla peer education.

Come è noto, gli studi sulle intelligenze diverse sorsero dall'osservazione che i migliori in classe spesso non sono i migliori nella vita, poiché la capacità di relazionarsi, di collaborare, di cambiare punto di vista in senso cognitivo e metacognitivo, non sempre appartiene a chi è capace di seguire un percorso in modo pedissequo e solerte e, in più, non è il metodo della conoscenza di oggi. Non che sia obsoleto, ma almeno non completo e non in linea con le richieste della elaborazione culturale di oggi. In questo senso la presenza è essenziale così come è importante che ci siano momenti di apprendimento informale fuori dall'aula con il maestro.

La DAD, così come è stata utilizzata, riporta indietro. Cross rileva che i contesti formali forniscono gli insegnamenti fondamentali che rendono possibili tutti gli altri. Possiamo chiamarlo il momento del modelling



, in cui il docente mostra il metodo, arginando così anche gli effetti negativi del diluvio informativo della rete (Ascott).

Cosa si può fare se si è costretti alla DAD? Formare i docenti, in modo obbligatorio, all'utilizzo di piattaforme anche preimpostate come quelle di alcune case editrici oppure creare con i discenti comunità di rete i cui comandi siano patrimonio del docente, usare dove si può la realtà virtuale, organizzare la classe per piccoli gruppi di progetto.

**La DDI**, invece, che prevede un'alternanza di rete e presenza può essere un'occasione di rivisitazione della didattica. La fase del modelling e del coaching avviene in presenza già lanciando l'interazione fra le diverse intelligenze del gruppo e pianificando un'operazione di creazione di nuovi contenuti in senso metacognitivo. In questo modo la comunità di apprendimento viene creata in classe e gli apporti favoriti in presenza. D'altronde il concetto di comunità storicamente ha due basi: il territorio e il sangue; la classe ha un suo territorio. E' ben vero, come dice A.Cauquelin, che anche il sito web è un luogo, ma sussiste il rischio che sia più un non-luogo (Augè) in cui ci si può ritrovare se già si è.

In sostanza nella DDI la fase del modelling, del coaching e una prima parte dello scaffolding avviene in presenza, demandando alla comunità di rete una seconda parte dello scaffolding e il fading, lasciando creare ai ragazzi un prodotto, un significato. Gli allievi così diventano prosumer della rete e non consumer.

La competenza digitale auspicata dal Parlamento Europeo d'altronde prevede 2 fasi:

1. sapere utilizzare ad ampio raggio i device
2. sapere affrontare in termini critici, culturali e metodologici il diluvio informativo.

Il primo obiettivo è sicuramente stato raggiunto dalla maggioranza della docenza con preferenza per quella più giovane (l'età media non favorisce queste metodiche). Preparando il lavoro e soprattutto la comunità di rete il secondo obiettivo può anche essere raggiunto.

Occorre tenere presente poi il legame con la natura (Marchesini) che è importante per la formazione della personalità e di quella cittadinanza terrestre di cui parla Morin.

Per limitare i contagi anche nei periodi di presenza si può incentivare l'utilizzo di progetti a piccoli gruppi anche in ambiente altro e in modo asimmetrico. Piccoli gruppi creati in classe in modo da garantire abilità diverse in ciascuno di essi. Educare all'uso del diluvio informativo dimostrando che per affrontarlo occorre un impianto culturale forte e un pensiero adulto (Ascott). Preparare la docenza a fornire un metodo e non nozioni.

Il pericolo che sorge dalla parte privata dell'istruzione è che si torni ad acquisire dati tramite, ad esempio, vendita di corsi in realtà virtuale già confezionati sulla linea dei contenuti ministeriali proposti. Occorrerebbe usare, invece, la realtà virtuale (cavalcando la tigre) alternata al lavoro di discussione e incentivazione del pensiero critico e creativo.

Se è vero quello che Ascott paventa per il diluvio informativo, i docenti devono essere persone di alta cultura, incentivati ad esserlo in tutti i modi possibili. Devono:



- Promuovere il metodo
- analisi approfondita
- sintesi
- creazione.

Tutte le proposte ministeriali dovrebbero andare in questa direzione.

### **Una riflessione particolare per i CPIA**

I CPIA costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di uno specifico assetto didattico e organizzativo, articolata in Reti Territoriali di Servizio costituite da una sede centrale e dalle sue sedi distaccate. I percorsi di istruzione degli adulti sono riorganizzati in: **A)** percorsi di primo livello, finalizzati al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione e della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione relative alle attività e agli insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e dei tecnici **B)** percorsi di Alfabetizzazione e di Apprendimento della Lingua Italiana (AALI), finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue elaborato dal Consiglio d'Europa **C)** percorsi di secondo livello, finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica.

### **Didattica a distanza e /o laboratori informatici legati a spazi e tempi**

Il CPIA, pur essendo stato concepito come centro territoriale a supporto dei bisogni di tutta la popolazione italiana relativamente ai percorsi interrotti e a supporto degli extracomunitari adulti e minori stranieri non accompagnati, è tutt'oggi ancora confinato nella sua frammentazione territoriale e nella sua difficile peculiarità di svolgere la propria attività didattica all'interno degli altri istituti comprensivi, in condivisione di aule e spazi di non facile convivenza. Infatti la realtà locale e le difficoltà legate ai budgets comunali, non permettono ai CPIA di possedere dei plessi autonomi, a causa del fatto che non vi sono obblighi all'interno della legge stessa (DPR 263/2012), per far sì che i CPIA possano uscire da questo stato ancora discriminante delle pari opportunità educative.

**Criticità:** nonostante il CPIA sia stato istituito nel 2015, nonostante gli avvisi dei tavoli tecnici con l'ANCI in questi anni, nonostante le richieste da parte dei DS ai sindaci di pertinenza, per l'assegnazione di plessi autonomi, a tutt'oggi non vi sono molte sedi interamente destinate ad essi, visto l'alto impatto sulla popolazione locale. Tutto questo si riflette logisticamente anche sull'uso della rete internet, poiché non possono essere spesi fondi o destinate somme per realizzare nelle sedi distaccate, azioni di cablaggio per la didattica a distanza ma solo per l'acquisto di tablets e di schede con promozioni limitate, non si possono realizzare dei laboratori informatici nei plessi distaccati in cui sono presenti gli alunni degli istituti in condivisione e non si può svolgere l'attività didattica nei tempi richiesti dall'utenza del CPIA nell'arco della giornata, poiché le sedi sono occupate dagli alunni degli istituti in condivisione. Per cui, si può ben dire che il modo in cui il CPIA eroga il servizio in tempi e spazi, non posiziona gli studenti italiani e stranieri sullo stesso piano degli studenti degli altri istituti, come è giusto che sia costituzionalmente parlando.





**Azione.** Modifica del DPR 263/2012 per introdurre l'obbligatorietà delle sedi amministrative e delle sedi distaccate a erogare il servizio territoriale in plessi completamente autonomi da altre.

**Ampliamento della fruizione a distanza al 50 % in casi di pandemia o per calamità naturali o per un diritto dello studente lavoratore.**

La fruizione a distanza rappresenta una delle principali innovazioni dei nuovi assetti organizzativi e didattici delineati nel DPR 263/2012. Il nuovo sistema di istruzione degli adulti, infatti, prevede che l'adulto possa fruire a distanza una parte del periodo didattico del percorso richiesto all'atto dell'iscrizione, in misura di regola non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo didattico medesimo. La fruizione a distanza favorisce la personalizzazione del percorso di istruzione, sia nella possibilità di accedere a materiali didattici diversificati, sia nella misura in cui va incontro a particolari necessità dell'utenza, impossibilitata a raggiungere la sede di svolgimento delle attività didattiche per motivazioni geografiche o temporali. La fruizione a distanza, inoltre, contribuisce allo sviluppo della "competenza digitale", riconosciuta fra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate nella Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo del 18 dicembre 2006.

**Criticità:** la FAD al 20 % in casi di pandemia ma anche nei casi in cui alcuni lavoratori non possono seguire i percorsi didattici per motivi di lavoro stabili, non garantisce una buona prestazione del servizio a una utenza adulta, fermo restando che essa va richiesta solo per validi motivi personali da accertare.

**Azione** Modifica del DPR 263/2012 alla voce FAD dal 20% al 50%.

### **Organico del CPIA**

I Cpia, hanno ereditato come organico, i docenti del primo livello e della alfabetizzazione dagli ex centri territoriali permanenti, senza che gli stessi fossero in grado, per competenze linguistiche e digitali, a poter affrontare la ondata di stranieri che si sono avvicinati in questi cinque anni. La introduzione della figura dell'alloglotta è stata la unica nota positiva ma erogata in maniera ridotta. Infatti sono presenti in genere due alloglotte per CPIA e non per sede con codice meccanografico. Da qui la necessità di riformulare la formazione delle competenze linguistiche e digitali dei docenti del CPIA ma poiché esse non costituiscono prerogative di reclutamento obbligatorio non sempre raggiungono una alta incidenza di insegnanti formati

**Criticità:** competenze linguistiche e digitali inesistenti o deboli per i docenti dei CPIA

### **Azione:**

**A)** reclutamento del nuovo organico, attraverso concorso che preveda la obbligatorietà di competenze linguistiche certificate di livello minimale di B1 per la lingua inglese e francese, e di ECDL o similari per le competenze digitali

**B)** In mancanza di una azione simile si può prevedere un allargamento dell'organico degli alloglotti per ogni sede distaccata dei CPIA e l'introduzione dei mediatori culturali nell'organico in base alla quantità numerica degli alunni stranieri negli ultimi tre anni .



Un'altra figura importante all'interno dei CPIA è lo psicologo, considerato l'alto numero di alunni stranieri non accompagnati che hanno vissuto traumi e storie personali molto complesse, così come adulti provenienti dagli SPAR o dalle comunità degli adulti, nonché i nostri alunni italiani richiedenti il reddito di cittadinanza e provenienti da livelli sociali non abbienti e infine per i detenuti presso le case circondariali dei CPIA.

**Criticità:** in organico non è presente uno psicologo del CPIA

**Azione:** introduzione in organico di uno psicologo

### **Creazione nuovi spazi di fruizione nei CPIA**

La pandemia ha insegnato al mondo come imparare a convivere con regole sanitarie e con emergenze anche di salute concrete e certe e ci si è resi conto che la figura di un medico competente è stata ed è peculiare. La utenza straniera del CPIA è molto fragile, non solo dal punto di vista psicologico ma anche dal punto di vista della fruizione dei servizi durante la sua permanenza con permesso di soggiorno breve. Avere un medico competente a cui far riferimento in un paese straniero all'interno della scuola costituirebbe una garanzia di servizio sociale, legato alla tutela della salute anche fuori dalla pandemia. Per cui sarebbe auspicabile in organico la figura del medico competente e fondi per la istituzione della **saletta medica**

**Criticità:** in organico non è presente un medico competente del CPIA

**Azione:** Introduzione in organico di uno medico competente

### **Servizio di supporto alle mamme lavoratrici e agli studenti –lavoratori del CPIA**

Agli adulti italiani e stranieri che frequentano i CPIA , in orari e tempi pomeridiani e/o serali ,a volte non viene loro garantito ,in qualità di mamme lavoratrici e /o donne studentesse italiane e straniere con figli , il diritto a poter frequentare la scuola con lo scopo anche di abbassare il tasso di dispersione scolastica e di recuperare il gap nazionale del tasso di analfabetismo .Sarebbe infatti obbligatorio garantire loro il servizio di asilo nido e scuola dell'infanzia attraverso la introduzione degli **asili nido** dentro i locali dei CPIA con il personale annesso , che siano autonomi da altri istituti così come evidenziato prima .

### **Servizi di fruizione mensa e bar dentro i CPIA**

Fruizione di spazi di socialità e convivialità per gli studenti lavoratori con creazione di **cucine** e o fondi per la istituzione di **spazi bar** all'interno dei CPIA

### **Introduzione di criteri specifici per la DaD con delle lingue guida attraverso modelli autorizzati**

L'introduzione della didattica a distanza ha creato e postulato il problema della validazione di tali percorsi alternativi alla didattica tradizionale e in presenza, per cui si sono costruiti dei modelli personalizzati senza poter far riferimento a linee guida nazionali di natura validante.



**Criticità:** assenza di criteri e modalità di valutazione a distanza dei percorsi fruiti in DaD, con particolare riferimento ai percorsi finalizzati al rilascio dell'attestato di competenze di Italiano di livello A2 e necessità di definizione degli strumenti di validazione delle deliberazioni della Commissione Plenaria.

**Azione:** creazione di modelli validanti dei percorsi in Dad attraverso i centri regionali di ricerca dei CPIA

#### **Patti formativi digitalizzati**

**Criticità:** I patti formativi a tutt'oggi nel CPIA sono stipulati in formato cartaceo con la firma di tutti i soggetti componenti il patto

**Azione:** possibilità di delegare il Dirigente scolastico del CPIA, alla firma dei patti in modalità digitale e consentire la firma del patto dello studente o del genitore con sistemi digitali convenzionati come l'uso della tavoletta digitale per la firma, oppure utilizzando lo SPID, così come previsto dalle Linee Guida AGID emanate con Determinazione n. 157/2020 che prevedono la sottoscrizione elettronica di documenti ai sensi dell'art. 20 del CAD

#### **Connettività per gli studenti detenuti presso le case circondariali dei CPIA**

**Criticità:** i detenuti durante la pandemia hanno svolto attività didattica asincrona, solo alcuni hanno svolto attività in dad in modalità sincrona perché le case circondariali hanno reti non fruibili per i CPIA

**Azione:** Rendere obbligatorio il cablaggio esclusivo di una rete destinata al CPIA di primo e secondo livello all'interno delle case circondariali, in accordo tra il Ministero della P.I. e il Ministero di Grazia e Giustizia. Infatti non essendo obbligatoria, non tutti i direttori hanno provveduto a tutt'oggi a cablare i loro istituti non permettendo ai detenuti di svolgere la didattica a distanza durante la pandemia e le zone rosse o per cause di calamità. I tentativi da parte dei Cpia di acquistare schede telefoniche con abbonamenti, non ha funzionato in quanto i wi-fi nelle case circondariali non possono essere utilizzati e dove è stato permesso non sono stati supportati dalla rete telefonica dei gestori, che, in prossimità delle sedi carcerarie non funzionano.

#### **Connettività per gli studenti italiani e stranieri dei CPIA**

**Criticità:** l'erogazione della DaD nei CPIA è stata messa a dura prova a causa del fatto che gli alunni non possedevano una rete forte e spesso anche se in presenza di rete legata all'uso personale del cellulare, non permetteva di sostenere la didattica a distanza che ha necessità di essere supportata da un numero illimitato di giga. Inoltre, sebbene i CPIA, abbiano acquistato i PC e/o i tablets per gli alunni, questi poi non erano in grado di fornire la connettività agli alunni con i fondi erogati allora, considerato che l'acquisto delle schede telefoniche vanno intestate a una sola persona e che il dirigente scolastico poteva intestarne solo 30 facente capo alla scuola con i gestori di telefonia a fronte di un numero più elevato di alunni che per un CPIA si aggira tra i 1500 -3000 studenti.

**Azione:** erogazione di un bonus personalizzato a ogni studente del CPIA, di un tablet di nuova generazione e una scheda giga illimitato a uso esclusivo dello studente. Nel 2021 è auspicabile, infatti, che gli alunni meno



abbienti possano avere il diritto di ritirare con un bonus intestato, un kit contenente un tablet e una scheda telefonica, senza l'intervento dell'acquisto di tali sussidi da parte della istituzione scolastica. Una spesa, sicuramente più centrata dal punto di vista della azione educativa, rispetto all'acquisto del mono pattino o del banco a rotelle.